

Isernia e Douz per i 60 anni della Dichiarazione universale  
*Un incontro tra due civiltà  
nel segno dei diritti umani*

ISERNIA - Sarà una delle poche città italiane dove, nel corso di tutto il 2008, si celebrerà il sessantesimo anniversario della Dichiarazione universale dei diritti umani.

Isernia diventa così - insieme alla città tunisina di Douz - protagonista di un evento dal respiro internazionale, l'Incontro tra due civiltà per onorare la scelta dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, che il 10 dicembre del 1948 proclamò e adottò il documento che sancisce pari libertà ed eguale dignità e diritti per tutti gli esseri umani. Così, domani, presso la Sala consiliare del Comune di Isernia dalle 17 in poi, le Autorità cittadine daranno il benvenuto ad illustri ospiti provenienti dalla Tunisia, quali il Senatore della Repubblica tunisina Mhammed Hassine Fantar - titolare della Cattedra del Presidente Ben Alí, per il dialogo delle Civiltà e delle Religioni - Faouzi Ben Hamed, Deputato al Parlamento tunisino, già sindaco della cittadina di Douz e Direttore del Festival internazionale del Sahara. Oltre, naturalmente, a Maria Franca Martino, ideatrice e coordinatrice dell'evento. A far gli onori



Giovancarmine Mancini

di casa, il primo cittadino Gabriele Melogli, che insieme all'Assessore alla Cultura e vicesincado di Isernia Giovancarmine Mancini, ha accolto con entusiasmo il progetto della Martino, scrittrice di fiere origini molisane e grande appassionata della cultura dei popoli. All'incontro, prenderanno parte inoltre, Maria Fusco Perrella - Assessore alla Politiche giovanili della Regione Molise e Giuditta Lembo, Consi-

gliera di Parità e coordinatrice della rete regionale Antiviolenza. «Siamo lieti di poter celebrare una ricorrenza importante come la Dichiarazione dei Diritti umani - spiega Mancini durante la conferenza stampa di ieri mattina a Palazzo San Francesco - mai come in questo momento storico, in cui l'Unione per il Mediterraneo - lanciata dal Presidente francese Nicolas Sarkozy al termine di un vertice tra 43 stati - è una realtà più vicina che mai, capace di rappresentare quel passo in avanti nel processo di pace in Medio Oriente. Ecco, noi, nel nostro piccolo, vogliamo dimostrare di essere in linea con gli ideali di questo nuovo organismo internazionale. Alla base dell'incontro di domani - continua l'Assessore - ci sono concetti come il rispetto dell'altro, di ciò che è diverso, di una cultura che sia prima di tutto del confronto con questa diversità. Ma soprattutto c'è la voglia di ricordare che ogni cittadino del mondo, per vivere meglio, deve farlo nella consapevolezza del valore che ogni essere vivente ha».

M.An.Tortola